



## Banche estere, ruolo centrale in Italia

DI MASSIMO GALLI

La penetrazione delle banche d'oltreconfine nei mercati del debito e dei capitali in un campione di quattro paesi europei (Francia, Germania, Spagna e Regno Unito) evidenzia risultati non diversi dal mercato italiano: è quanto risulta dai dati diffusi da Aibe, l'associazione delle banche estere in Italia. Relativamente ai prestiti sindacati, il ruolo degli operatori esteri è significativo: la loro quota di mercato è mediamente superiore al 60%. Per quanto riguarda il mercato dei capitali di debito, nel 2018 sono emerse due situazioni opposte: da un lato quelli francesi, tedeschi e britannici sono rimasti stabili rispetto all'anno precedente; dall'altro, Spagna e Italia hanno registrato un forte calo a livello dimensionale. Essi si confermano comunque attraenti per gli

investitori esteri, la cui quota di mercato, in media, è pari al 62%. I capitali azionari risultano invece ridimensionati in tutti i paesi.

«Il report conferma comunque il trend positivo, anche se i dati 2018 vanno letti in un contesto internazionale, e in particolare italiano, dominato dall'incertezza, che ha visto i mercati finanziari ridursi in dimensione», ha spiegato Guido Rosa, rieleto presidente di Aibe. «Resta comunque da segnalare la forte presenza delle istituzioni estere nella concessione di garanzie finanziarie a supporto delle imprese italiane nelle attività di export e internazionalizzazione (48% del totale) e che in alcuni settori, ad esempio l'equity e l'm&a, la presenza delle banche estere ha fatto da traino a quelle italiane, che sono cresciute conquistando autonomia e ritagliandosi quote di mercato».

—Riproduzione riservata—